
Organizzazioni sempre meno locali, ma sempre più regionali (FS)

Simposio Cantone-Comuni 4 febbraio 2020

Sintesi dei lavori

Paolo Crugnola

4 febbraio 2020



Sommario

1. L'obiettivo	2
2. Il metodo	2
3. I risultati	3

1. L'obiettivo

Il Workshop si è posto l'obiettivo di definire, attraverso una serie di affermazioni (*statement*), **una definizione condivisa di come il Comune sarà chiamato ad assolvere la funzione di erogatore di servizi pubblici** (Funzione di servizio) nel futuro.

Interrogarsi sulla **“funzione di servizio”** significa considerare come avverrà la produzione di servizi, cioè tutte le attività che prevedono l'erogazione di una prestazione a soggetti di diverso tipo (cittadini, imprese, altri uffici pubblici, ecc.). Ovviamente la domanda implica una riflessione rispetto a quale sarà la **forma dell'amministrazione comunale di domani**.

Se si tralasciano i centri più grandi, anche con le aggregazioni non possiamo dire che la funzione di produzione dei servizi abbia raggiunto un livello di piena soddisfazione in tutte le realtà comunali. Le **aspettative di professionalità e qualità** dei servizi sono in continua crescita e per poterle soddisfare è necessario poter contare su strutture organizzative capaci di disporre di competenze più specialistiche e, per questo, più articolate e necessariamente rivolte ad un bacino di utenza sufficientemente grande.

In più, non è da dimenticare la necessità che, almeno per alcuni servizi (es. scuola, polizia, ecc.), siano assicurati **standard minimi a livello cantonale**. Si pone, però, il problema di trovare modalità efficaci di definizione e verifica degli standard, ma anche contromisure nel caso in cui questi standard minimi non possano essere assicurati.

Non si può, poi, tralasciare il tema delle **persone**, i funzionari e i quadri dirigenti comunali. Chi sarà il funzionario comunale di domani? Chi sarà il Segretario comunale? Quali compiti avranno? Di quali **competenze** dovranno disporre?

2. Il metodo

Nel Simposio sono state portate in discussione alcune affermazioni sviluppate nelle settimane precedenti da:

- Paolo Pezzoli, Direttore Lugano Istituti Sociali;
- Massimo Demenga, Segretario di Mendrisio
- Philippe Bernasconi, Segretario di Bellinzona
- Mario Branda, Sindaco di Bellinzona

In 3 sotto-gruppi, si sono affrontate altrettante sotto-domande:

1. Quali servizi il Comune sarà in grado di erogare?
2. Quali modalità di conduzione sono da introdurre?
3. Quale personale lavorerà nelle amministrazioni comunali?

3. I risultati

Dalla discussione nei gruppi sono emerse le seguenti versioni delle affermazioni, poi sottoposte a votazione da parte dei presenti.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le affermazioni, i voti espressi su una scala da -3 a +3 volta a rilevare il grado di accordo o disaccordo. Il punteggio riportato rappresenta una media ponderata dei risultati.

Quali servizi?		Non d'accordo			In.	D'accordo			TOT	Punteggio
		-3	-2	-1	0	+1	+2	+3		
A1	"I bisogni prioritari dei cittadini sono simili da Chiasso ad Airolo, ma le risposte non devono essere necessariamente le medesime"		3	3	0	5	12	17	40	1.78
A2	"Il comune strutturato sa interpretare in modo dinamico e robusto le esigenze del cittadino ed è in grado di dare risposte conformi alle strategie e adeguate alle necessità e risorse del proprio territorio"		2	1	1	5	22	9	40	1.78
A3	"Per evitare che lo svolgimento autonomo di talune attività in comuni non strutturati induca a decidere per la cantonalizzazione, meglio un meccanismo che preveda il subentro dei servizi cantonali solo nei comuni che dimostrano di non essere in grado (Federalismo asimmetrico)"		5	3	0	12	14	6	40	1.13

Quali modalità di conduzione?		-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	TOT	Punteggio
B1	"Si dovrebbero istituire nuovi enti specializzati per tematiche a livello regionale, che abbiano in parte una propria autonomia (e responsabilità) finanziaria"	3	5	2	1	13	11	4	39	0.67
B2	"Dovrebbero essere i municipali stessi a sedere nei CdA invece che rappresentanti nominati"	3	3	10	1	5	12	5	39	0.49
B3	"Organi politici definiscono gli obiettivi e delegano l'esecuzione all'amministrazione attraverso un contratto, così che sia chiara la strategia politica"					7	15	17	39	2.26

Quale personale?		-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	TOT	Punteggio
C1	"E' meglio un'amministrazione professionale che un municipio di professionisti"		1	1	2	8	16	16	43	1.98
C2	"Chi non può permettersi gli specialisti, li prende in affitto dall'economia privata"	1	0	1	1	12	13	16	43	1.91
C3	"I comuni più piccoli si dotano di amministrazioni sovra-comunali per avere funzionari specializzati"	2	1	0	0	6	14	18	42	1.90

Durante le discussioni sono emersi anche i seguenti spunti:

- Uguaglianza ed equità non sono sinonimi e può essere più equo accettare risposte diverse rispetto ai bisogni specifici di una comunità.

- La regolazione cantonale in termini di standard di servizio e verifiche ispettive risulta spesso troppo invasiva perché va a determinare non solo gli standard di qualità delle prestazioni, ma anche le condizioni di produzione. Dovrebbe esserci, invece, una maggiore autonomia operativa ai servizi comunali nel raggiungere (o superare) gli standard di servizio
- C'è una grossa differenza tra comuni "strutturati", cioè che hanno amministrazioni tali da poter agevolmente erogare i servizi con le caratteristiche qualitative richieste e comuni "non strutturati", per i quali occorre necessariamente trovare soluzioni organizzative diverse (enti sovracomunali, affiliazione a comuni più grandi o ruolo sussidiario dei servizi cantonali)
- Per velocizzare l'azione amministrativa, può essere accettabile una riduzione del ruolo del controllo democratico da parte di Municipio e Consiglio comunale in vista di una maggiore autonomia di enti e servizi, anche se questo può implicare un risanamento ex-post di situazioni finanziarie deficitarie.
- E' difficile stabilire il confine tra "politica" e "amministrazione", al fine di fare chiarezza rispetto ai ruoli. Il ruolo dei politici può anche essere più operativo in comuni piccoli.